

## CASALECCHIO E VALSAMOGGIA

# Philip Morris, la linea dura dei sindacati

L'assemblea dei dipendenti conferma lo stato di agitazione e 16 ore di sciopero. Presenti i sindaci del territorio e l'assessore Paglia

## VALSAMOGGIA

**Confermato** lo stato di agitazione e proclamate 16 ore di sciopero. È la linea dura uscita dall'assemblea sindacale pubblica (nella foto) di Philip Morris a Crespellano con «centinaia di lavoratrici e lavoratori sotto un sole cocente, mentre la fabbrica rimaneva vuota e le linee di produzione ferme», come spiegano i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil rilevando che «a valorizzare il dibattito pubblico, non sono mancate le Istituzioni». «Siamo contenti della risposta dei lavoratori – annuncia Andrea Cuccu della Femca-Cisl –. Nei reparti produttivi la situazione del personale è difficile, e abbiamo paura che Philip Morris possa decidere di spostare volumi verso altri stabilimenti dell'azienda». In tal senso domani si terrà l'incontro in Regione. Riunione attesa anche dai lavoratori stessi. Perché tra le 16 ore del pacchetto, una delle ipotesi è quella di proclamare lo sciopero per lunedì 29, ma dipenderà tutto dall'esito della convocazione tra 24 ore con i vertici di Viale Aldo Moro. «Abbiamo approfittato dell'assemblea pubblica perché siamo preoccupati di come sta andando l'azienda in questo periodo», pensa invece Vincenzo Mauriello della Filctem Cgil. Secondo Antonio Monteleone



della Uiltec-Uil, invece, «l'assemblea pubblica ha avuto un ottimo esito: la partecipazione dei lavoratori è stata elevata».

**In una nota**, l'azienda afferma che «non è in corso alcun disimpegno dal sito produttivo, che rappresenta un asset strategico – spiega –. Riconosciamo il valore del confronto con le rappresentanze sindacali e riteniamo utile ogni occasione di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle informazioni già condivise per individuare soluzioni che tutelino le persone e la competitività del sito». Philip Morris conferma di voler «operare in modo costruttivo, presupposto essenziale per affrontare le sfide future e

consolidare i risultati raggiunti, nell'interesse delle persone, dell'azienda e del territorio».

«**Negli anni** abbiamo dimostrato il nostro impegno attraverso importanti investimenti industriali e occupazionali, con oltre 2mila persone impiegate presso lo stabilimento – dice l'azienda

### LA REPLICA DELL'AZIENDA

**«Non è in corso alcun disimpegno Il sito produttivo è un asset strategico e riconosciamo il confronto»**

–. A questo si aggiunge il recente rinnovo del contratto integrativo, che ha ulteriormente rafforzato le condizioni economiche e le tutele per le persone, insieme a interventi su welfare, sicurezza e organizzazione del lavoro». All'assemblea di ieri sono arrivati i sindaci di Valsamoggia, Milena Zanna, di Casalecchio e presidente dell'Unione, Matteo Ruggeri, di Zola Predosa, Davide Dall'Omo, l'assessore al Lavoro di Zola Lorenzo Cocchi e il suo omologo regionale Giovanni Paglia. È intervenuto il segretario della Cgil dell'Emilia-Romagna Massimo Bussandri.

**Giovanni Di Caprio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA